

habito et breve de cardinal, il capello ancor non l'ha hauto; lui non lo voleva tuor, con voler veder in prima i fiol del re in Franza; ma il Re l'ha sforzato ad farlo. El reverendissimo Legato de Angilterra ha hauto in dono dal Re presenti che valeno 30 milia scudi, et non è burla. Monsignor lo Gran Maistro partirà in breve per andar in Angilterra; intendo haverà cum lui più di 600 cavalli; li va molto onorevole. Lo Azaïolo è partito per Italia, ha hauto dal Re 1000 scudi in dono. Domenica passata il Re fece cavalier dell'ordine monsignor de Lumiere. Intendo s'è mandato ancora al conte Guido Rangon et messer Andrea Doria, et lo re de Angilterra lo piglia ancor lui. Le pratiche de lo apontamento tra Cesare et Franza sono più vive che mai, tuttavolta fin qui non li è fermeza niuna, et dal partir del Legato s'è spedito una altra posta in Spagna. S'è mandato 15 mila scudi a li lanzinech de monsignor de Guisa, et passando tutti se drizeranno in Italia. El signor Renzo non è ancora expedito. Lui andarà doman o l'altro a Paris et là aspetterà la sua expedition; li hanno ben dato la sua pension di questo anno. Altro non è qua fin ora. A vostra signoria etc.

De Compiegna alli 18 Settembre 1527.

Sottoscritta:

De vostra signoria illustrissima
humile servitor
JACOPO BARETARO.

A tergo: Allo illustre signor mio observandissimo, conte Francesco de la Sumaia.

Pur alcuni dicono che l'Imperator habbi remesso el tutto in mano de Angilterra, et che saranno d'accordo.

107 *Copia di una lettera di Zuan Andrea da Prato vicecollateral, data in campo francese apresso Pavia, a dì primo Octubrio, hore 2, drizata a li rectori di Brexa.*

Clarissimi domini.

Per non lassar le signorie vostre senza nove de progressi de qui, li significo questa notte il conte Piero Navaro piantò le artellarie nostre che vene da Alexandria con parte di quella de francesi da la sua banda, et hanno battuto hoggi tanto crudelmente, che hanno buttato zoso tutta la parte del castello che è verso il Barco, et erano per

darge l'arsalto; ma hanno trovata l'acqua troppo alta in le fosse, et etiam al calar de la fossa la controsearpa era altissima. Et per esser l'hora tarda, hannò deliberato restar fino da matina, perchè questa notte se levarà l'acqua, et se bassarà ditta contrasearpa, et si faranno fassine in copia per empir le fosse et far più facile l'adito. Io non posso credere che aspectino questa furia, ma che questa notte vengano a patti; et se non veneno, infrando per forza, come si spera, per mia opinion credo non ne camparà homo, et forse la città oltre il sacco si bruserà, ricordandosi di la captura del Re et del danno hebbero qui. Il campo nostro da uno altro canto fanno una altra batteria cum le artellarie che havevano cum loro. Quelle che vostre signorie mandano non sono ancora gionte, ben si dice venirano domane, ma credo saranno da pò pasto.

Di Antonio da Castello dal campo preditto, a dì primo, a li prefati rectori et è nel campo de la Signoria nostra.

Magnifici et clarissimi patroni mei amici.

Non ho scritto a vostre signorie da Giobia in qua per non essere io stato mai fermo, perchè noi pigliassimo la via di andare a Milano et poi semo venuti a Pavia, et al primo del presente si comenzò a battere in doi lochi. Li francesi batteno con cannoni numero 11, et noi con doi, et spero che le cose passeranno bene. In Pavia se trova fanti numero 800. Quando li francesi veneno a la volta de Pavia, li vene drieto a loro bandiere 4 de li nimici, de le quale ne fono svaligate doi, et le altre doi andorno in Pavia con le bandiere in ne le manege, et veneno drieto a loro come amici.

Da Brexa, di rectori etiam fono lettere, con questo aviso hauto da le parte di sopra. Di novo, prima come zà alquanti di fo richiesto per todeschi il passo a grisoni per Valtolina per andar a li servitii di la Maestà de l'Imperator, poi come grisoni hanno fatto dieta in Tava per questa richiesta, quali hanno deliberato de non darli il passo, perchè non ponno, per la promessa fatta a la liga, neanche (*lasciar passare*) persone che li havevano rechiesti ditti todeschi oltra il passo cum quella medema scusa, per esser obligati cum la liga. Item, come uno de 12 consieri de Ispruch disse, hessendo a li bagni de Borno de Valtolina, che ancora non era terminato de mandar todeschi, nè lanzinechi, ma ben